



## Programma educativo 2023-2024

di Don Selvakani Antony Cruz

Il mio compito è annunciare il nuovo programma sociale per quest'anno. Vorrei concludere indicando i principi su cui è stato progettato il programma educativo e quali cambiamenti sono stati introdotti quest'anno.

Negli ultimi due o tre anni, il processo di pianificazione educativa è stato quello di selezionare il tema dell'anno e definire le attività educative individuali o di gruppo. A cosa serve questo metodo? Questo sistema ci aiuta a rendere ogni anno sociale un nuovo anno per noi poiché ci incoraggia a esplorare cose nuove e a creare e implementare nuovi progetti. Ho dato il tema negli ultimi due anni e quest'anno gli operatori dei due centri (centro diurno e centro residenziale) hanno scelto congiuntamente il tema dell'anno. Il tema centrale di quest'anno sono i sensi.

L'anno sociale è suddiviso in quadrimestri per l'attuazione dei piani d'azione educativi. Il nostro obiettivo è di raggiungere gli obiettivi indicati di seguito progettando vari programmi basati sul tema dell'anno:

Trasformare le persone con disabilità da beneficiari ad aiutanti: Festa della solidarietà (8 Marzo: per la festa della donna - Vendita della Pizza, Pane, e Mimosa). Convertire chi spende in chi guadagna: mercatino di Natale (una settimana), vendita uova di Pasqua in diverse parrocchie, vendita di fiori. Trasformarsi in partecipanti piuttosto che spettatori: la passione vivente, caccia al tesoro con i bambini del catechismo della parrocchia di Gatteo (settimana dopo Pasqua), festival del don Ghinelli Edizione III (il tema: I Sensi, lo spettacolo del centro diurno e del centro residenziale, lo spettacolo di tutti i centri, esibizioni dei bambini dell'asilo). Rendere l'emarginato l'eroe del festival: preparare Letizia Raimondo per la cresima.

Cambiamenti nuovi nell'anno nuovo: Introdurre nuove attività educative (pet-terapia: curare le tartarughe, galline, oche e anatre), la maratona per la giornata della disabilità ed il laboratorio sensoriale.

## I meravigliosi 5 sensi: una benedizione dal Cielo

di Francesca Buda

La vita scorre in fretta come l'acqua in un torrente di montagna dopo il disgelo, abbiamo qualche ruga in più ma non ci accorgiamo di quanto il Creatore ci abbia resi perfetti! Sì, perché grazie al dono dei 5 sensi l'essere umano ha avuto l'opportunità di crescere, conoscere, condividere, creare...Sin dal momento della nascita, osservando la luce, abbiamo capito di essere entrati a far parte di un mondo nuovo, a noi sconosciuto, nel quale ci siamo creati un percorso realizzabile grazie alla vista, all'udito, al tatto, all'olfatto e al gusto. Osservare un neonato mentre scruta l'ambiente che lo circonda, che con le piccole manine si appoggia al seno della madre dal quale si nutre, annusa per conoscere ed ascolta ogni rumore, è una sensazione immensa, che riempie il cuore di emozioni forti.

Purtroppo nella frenesia della società attuale, non riusciamo più a percepire il piacere del gusto, la forza della musica, i colori di un tramonto, il solletico della sabbia, l'odore del gelsomino in primavera...perché?

Perché la fretta, lo stress ci hanno allontanato dalle sensazioni che ci fanno provare i sensi. Diamo tutto per scontato. Eppure, buona parte della nostra vita è nelle loro mani. Ci accorgiamo di quanto sono preziosi nel momento in cui, uno di loro o a volte, anche più di uno, viene a mancare.

Allora sì, in quel frangente comprendiamo quanto sono essenziali nella nostra quotidianità perché ci danno la possibilità di vivere. I cinque sensi in sintesi, sono rappresentati da tutti gli organi che ci permettono di interagire



con l'ambiente circostante. Ma può accadere che per un deficit congenito o acquisito, si possano avere delle importanti limitazioni all'uso dei sensi. E' il caso di Beatrice, una ragazza da anni inserita nel nostro istituto, sordomuta dalla nascita, ha un linguaggio vocale anche se di difficile comprensione, è curiosa, socievole, nel suo percorso di vita ha sviluppato enormemente gli altri sensi per cercare di esprimersi, comunicare, farsi comprendere attraverso il linguaggio non verbale. Ha trovato il suo equilibrio ed è ben integrata nella socialità di cui fa parte. Non vive in maniera ossessiva e negativa il suo deficit uditivo perché legge il labiale, di conseguenza con Beatrice si riesce ad intraprendere una discreta conversazione. Ha una spiccata intelligenza quindi riesce ad essere partecipe e attiva di fronte ad ogni situazione. E' molto golosa ed affettiva per cui ama gustarsi il buon cibo e ricevere tanti abbracci.

Ricordo in terza elementare che la maestra per spiegarci la funzionalità e l'importanza dei sensi, ci fece realizzare un quaderno dedicato ed in occasione della festa del papà, scrissi un tema con una descrizione dettagliata degli occhi, del naso, della bocca, delle mani e delle orecchie del mio di papà raccontando inoltre la loro trasformazione nel momento in cui era felice, arrabbiato, triste o preoccupato.

Dopo più di 30 anni, rileggendo le mie parole, intravedo l'innocenza di una bimba che ancora oggi sotto certi aspetti mi rispecchia.

Walter ed Iria hanno dimostrato, soprattutto durante la nostra attività di stimolazione basale, di apprezzare tutto ciò che riguarda la percezione tattile: immergere le mani o i piedi nella farina, nel sale o nelle granaglie per loro è un'esperienza importante che gli offre una sensazione di benessere, li rasserena e tranquillizza.

Il tatto è un senso spesso sottovalutato ma soprattutto per persone con limitazioni motorie, funzionali e sensoriali è un ottimo aiuto per entrare in contatto con il mondo esterno ed avere una percezione del proprio corpo. Facendo una riflessione sull'importanza dei 5 sensi, non posso tralasciare l'esperienza che vivo

ogni giorno con mia madre che pur avendo già perso completamente la vista da un occhio, un grave evento traumatico poco più di anno fa le ha creato un deficit visivo totale all'occhio sano che le consentiva comunque una discreta qualità della vita nonostante i suoi ottant'anni. Da quel momento ha dovuto ridimensionare le sue abitudini: non può più fare una passeggiata in autonomia, la spesa, andare al cimitero dai miei nonni e dal mio papà...tutto ad un tratto si è trovata ad essere completamente dipendente dagli altri quando ha vissuto una vita intera a cavarsela sempre da sola. Nonostante abbia ancora buone abilità motorie e le funzioni cognitive siano piuttosto integre, la perdita totale della vista le ha creato un grosso danno emotivo...per lei il vero trauma è stato quello di non avere più quella libertà che la faceva sentire viva. Oggi lei stessa ammette l'importanza dei sensi che spesso vengono sottovalutati perché commettiamo l'errore di darli per scontati e mi invita ad apprezzare il fatto di averli intatti perché se ne viene a mancare anche soltanto uno, la vita può cambiare radicalmente. E da questa esperienza personale, io stessa invito i nostri lettori a prendersi del tempo per osservare, gustare, ascoltare, toccare, annusare... sono dei privilegi unici che se valorizzati possono farci assaporare al meglio il senso della vita.



## Mercatino di Natale: idee per sognare

di Grazia Lavacca

Torna il mercatino più atteso dell'anno! Da lunedì 11 dicembre a venerdì 22 dicembre, L'istituto Don Ghinelli vi invita a scoprire tutte le creazioni artigianali dei nostri laboratori creativi. Troverete manufatti realizzati interamente dai nostri operatori con l'aiuto prezioso dei ragazzi ospiti del nostro istituto.

L'attività dei laboratori creativi si svolge con continuità tutto l'anno: ogni giorno, si disegna, si taglia, si dipinge, si lavora il legno.. ogni giorno fioriscono nuove idee e siamo in continuo fermento!! Crediamo molto nella forza di questa attività in quanto per i nostri ragazzi ha una forte valenza educativa : i ragazzi oltre a manipolare e creare oggetti fatti in parte da loro, sviluppano la creatività e l'orgoglio di esporre le proprie opere ma soprattutto scoprono un nuovo modo di comunicare . Gli obiettivi educativi che ci prefiggiamo sono: progredire alla conoscenza di sé, condividere i valori della solidarietà, creare l'emozione del conoscere e la curiosità del continuare a conoscere.

Nel corso degli anni crediamo di avervi trasmesso questi nostri obiettivi e che gli oggetti realizzati lascino trasparire i valori che guidano il nostro lavoro. Anche quest'anno siamo certi di stupirvi con un nostro "must", ovvero l'oggettistica in legno tra cui troverete presepi intagliati, pirografati oppure targhe per dare il benvenuto nella vostra bellissima casa o per augurare un felice Natale. Inoltre bellissime e coloratissime candele, gadget per la vostra automobile x esempio il



cuscino per la cintura, sale aromatizzato, orecchini, quaderni block notes, lavagnette per appunti e per i più temerari le simpaticissime box sorpresa.

E tante altre meraviglie di cui non voglio anticiparvi troppo per lasciarvi la curiosità di scoprirle visitando il nostro mercatino avendo così la possibilità di passeggiare nel giardino del nostro istituto e di conoscere, se non l'avete fatto prima, i suoi ospiti speciali.

Le festività natalizie si stanno avvicinando e, in molti, siamo in cerca di un'idea regalo per esprimere affetto ai nostri cari quindi quale occasione migliore per venirci a trovare?

Scegliere i nostri regali solidali significa avere a cuore un progetto speciale, che dà speranza e incoraggia a credere nei propri talenti, e lo fa attraverso l'umile e nobile lavoro delle mani.

Scegliere i regali solidali significa contribuire a sostenere il nostro impegno volto all'educazione, alla riabilitazione e alla valorizzazione delle potenzialità dei nostri ragazzi aiutandoci a migliorare la qualità della loro vita offrendogli sempre nuove possibilità ed esperienze.

Scegliere di fare un regalo solidale per Natale rappresenta un modo davvero splendido per portare amore e fratellanza. Vi aspettiamo quindi numerosi da lunedì 11 dicembre a mercoledì 20 dicembre presso il gazebo situato nel giardino del nostro istituto con ingresso in via Mazzini , 20 (ingresso cortile).

Per informazioni: tel. 0541/930157

## 13 dicembre: giornata mondiale del violino

di Michaela Fellini

Il violino è uno strumento musicale che può offrire molti benefici. Ad esempio migliora le capacità cognitive, perché suonare il violino richiede l'uso di entrambi gli emisferi del cervello. Inoltre, richiedendo una buona coordinazione occhio-mano e una buona postura, può migliorare le abilità motorie. Suonare il violino può essere un'attività sociale, poiché spesso si suona in gruppo o in orchestra. Infine può aiutare a ridurre lo stress e l'ansia, poiché la musica ha un effetto calmante sulla mente e sul corpo. Personalmente ho studiato uno strumento musicale sin dalle elementari, dove si suonava la clavietta melodica, una tastierina a fiato. Alle medie c'era il classico flauto dolce e alle superiori il canto. E nel frattempo io ho sempre suonato il pianoforte, nei cui spartiti è fondamentale la chiave di violino. È interessante notare che molti imparano a leggere le note in chiave di violino, quando le chiavi esistenti sono sette. Vi consiglio, per restare in tema, di vedere almeno uno dei seguenti film: Il violinista del diavolo, la musica del cuore, Pollo alle prugne, Canone inverso, Il violinista sul tetto, Il concerto, Il violino di mio padre



## Piccoli ricordi di montagna

di Vittorio Venzi



Finalmente sta arrivando l'inverno e sta arrivando il freddo. Mentre ero in laboratorio abbiamo ricordato tutti insieme la poesia di Carducci che inizia così: "La nebbia agli irti colli...". Non chiedetemi il titolo perché non me lo ricordo proprio ma sono sicuro che tutti, o quasi, la conosciate. Ecco quella poesia descrive perfettamente questo periodo non solo per le immagini ma anche per i sentimenti che suscita. La prima cosa che mi viene in mente sono le gite in montagna. Ricordo una vacanza fatta a Canazei, nonostante fosse settembre il tempo ricordava proprio quello invernale. Ero partito da Cesenatico in pantaloncini corti...vi faccio solo immaginare quanto tremavo per il freddo, per fortuna mi avevano messo delle coperte addosso per riscaldarmi mentre eravamo in viaggio nell'attesa di arrivare. Fu una vacanza stupenda fatta di passeggiate serali, risalite in funivia, paesaggi innevati e ottimo cibo. Anche se era settembre io sentivo lo stesso profumo che sento in questi giorni, il profumo della legna dei camini, della cioccolata calda e del vin brulé. Questo è il profumo del Natale.

## Ma quanto sono belle le vacanze!

di Silvia Ricci

Vacanze, già la parola mette il buonumore e a chi non piacciono? Ricordo con piacere le vacanze di quando ero piccola con i miei genitori. Partivamo insieme ad un gruppo del mio paese nei mesi estivi o meglio ad agosto, verso Caviola, Falcade sulle dolomiti. C'era un capogruppo che si preoccupava di prenotare sempre nello stesso posto visto che ci eravamo sempre trovati bene. Partivamo alle 4 di notte e appena arrivati ci davano subito le chiavi delle stanze. Io avevo un'amica con la quale giocavo ed eravamo sempre insieme. Le giornate erano molto piene: tutti i giorni un'escursione tra i boschi verso i vari rifugi e a me piaceva molto ma c'era solo un problema che mio papà era sempre il primo e mia mamma sempre tra gli ultimi e io naturalmente volevo stare col mio papà e lui con le mani dietro la schiena senza parlare andava spedito e io dietro. Siamo stati anche sulla Marmolada e abbiamo visto e fotografato le marmotte. Abbiamo visto anche Moena, il San Pellegrino, Alleghe dove nel palazzetto del ghiaccio si pattinava. Tutto questo avveniva di giorno, mentre la sera dopo cena si andava nella tavernetta dell'albergo dove un nostro compaesano ci intratteneva con la sua fisarmonica con canti e balli. Mi ricordo con il sorriso che ogni anno puntualmente mi prendevo la classica cotta per un cameriere e certe volte andavo in sala pranzo con la scusa di un bicchiere d'acqua solo per vederlo.

Fuori dall'albergo attraversando la strada c'era un parco giochi e dopo pranzo noi bambini andavamo lì a giocare, erano le vacanze più belle.

Anche qui al Don Ghinelli sono stata in vacanza. A distanza di anni ho rivisto delle montagne stupende! Ero così sorpresa che sembrava che per me fosse la prima volta. Anche lì siamo stati in tanti posti stupendi e nuovi.

Purtroppo essendo in sedia a rotelle abbiamo fatto uscite adatte a me. Nonostante ciò siamo riusciti ad andare col trenino e abbiamo preso il battello. Il nostro alloggio era stupendo! Con noi c'erano due operatrici; Grazia e Sara e don Selva. Mi sono divertita molto e ho fatto molte foto per non scordare mai questi luoghi. Nel ricordare il passato mi batte forte il cuore e provo piacere e dolcezza di quel tempo. Ero piccola e ingenua ma felice. Non mi mancava niente anche perché i miei genitori erano felici e oggi qualche lacrima riga il mio viso visto che mio papà non c'è più e quelle vacanze non potrò più farle! Il tempo non torna indietro ma sono felice di aver vissuto a pieno quei tempi.



“Era di venerdì 17” è un film del 1956 diretto da Mario Soldati, ed interpretato da Fernandel e Giulia Rubini. Ma venerdì 17 novembre è stato anche il giorno in cui la nostra cara Franca Vittori ci ha lasciato. Ci piace ricordarla parlando di film perché i film erano la sua passione ed amava molto la sua rubrica. Di seguito troverete il suo ultimo articolo. Inutile dire che

Ci mancheranno i suoi consigli cinematografici e le sue puntuali recensioni. Ciao Franca, ti immaginiamo lassù che ti diverti con i tuoi attori preferiti!!



## FRANCAMENTE ti consiglio un film

di Franca Vittori



Ieri sera in tv, ho visto un bellissimo film di cui oggi vi voglio parlare. È un film drammatico girato nel 2019 e diretto dal regista Roxann Dawson. La pellicola è tratta da una storia vera. In una fredda giornata invernale, il giovane John Smith, gioca insieme ai suoi amici sulla superficie ghiacciata di un lago di St Louis nel Missouri. Nonostante i ragazzi conoscessero i rischi di un gesto del genere, continuano a camminare sulla sottile lastra di ghiaccio che all'improvviso si frantuma sotto i loro piedi. Finiscono tutti nelle acque gelide del lago ma il gruppo riesce a riemergere senza riportare grossi danni ma ben presto ci si rende conto che manca all'appello John. Alcuni pompieri vengono chiamati per la ricerca del ragazzo ma ben presto comprendono che l'impresa è impossibile perché John sembra scomparso. I soccorritori decidono di abbandonare le ricerche quando uno di loro, spinto da una voce che lo incita a continuare le ricerche, trova John ancora vivo. Portato immediatamente in ospedale, i dottori gli praticano la respirazione artificiale, lo sottopongono a continui massaggi cardiaci, tentano il possibile per salvarlo ma invano, tutti i tentativi risultano inutili. I medici, sconfortati decidono di chiamare la povera madre avvertendola della drammatica situazione lasciandola sola al suo capezzale per un ultimo saluto al figlio. La madre, però, non accetta la situazione senza lottare e avvicinandosi al figlio incomincia a pregare e supplicare il nostro Signore di non portarglielo via, chiede di farlo restare accanto a lei perché lui è la cosa più importante della sua vita. Improvvisamente, dopo alcuni minuti il ragazzo incomincia incredibilmente a riprendersi, convincendo i medici che il giovane è stato miracolato. Anch'io sono convinta che i miracoli, in diverse parti del mondo, possano accadere. L'uomo deve sempre lottare anche nelle situazioni più difficili, perché come dice quel famoso detto, la speranza è l'ultima a morire, e pensiamo a quanto è stato fortunato John che nella sua sfortuna ha avuto accanto a sé una madre meravigliosa che con la sua immensa fede e il suo grande amore è riuscita a tenerlo vicino.



## Perché si dice...

di Donatella Friello

Perché si dice...  
Chi va e trona fa  
buon viaggio



Da internet ho scoperto che questo detto è tipico delle località costiere proprio perché è un detto marinairesco che riguarda il ritorno dei marinai alle proprie case e alla propria famiglia.

Non ho trovate numerose informazioni sul suo significato più profondo ma dato che sono appena stata in viaggio a Como e sono tornata proverò a dargli un senso.

Quando sono partita è stata una vera sorpresa perché la meta del viaggio l'ho scoperta solo una volta in pulmino. Siamo arrivati alla casa guanelliana di Como e siamo stati accolti molto calorosamente: ci hanno offerto cibo, ospitalità e cordialità. Durante i giorni trascorsi in vacanza sono salita sul traghetto che ci ha fatto esplorare il lago di Como, ho visto paesaggi meravigliosi dove le montagne e le nuvole erano così vicine che sembravano toccarsi e sono anche stata ad una premiazione letteraria. Ho fatto tantissime cose che non avevo mai fatto e questi ricordi mi fanno davvero sorridere perciò quando sono tornata e la mia operatrice mi ha chiesto com'era andata la mia esperienza ho risposto di aver fatto un "buon viaggio".

## Vacanza a Roma

di Marco Rossi



Sono andato a Roma con Sofia ed Elena, le mie operatrici, Khadim, Mattia, Luciana, Odo, Loredana e infine Don Selva. Siamo stati 6 giorni e 5 notti, abbiamo alloggiato al seminario e Istituto Opera Don Guanella. La struttura che ci ha ospitato è molto grande e bella e si mangia molto bene.

Abbiamo visitato la città della grande bellezza. La prima sera siamo usciti per visitare la zona del Vaticano di sera, abbiamo visto S. Pietro e Castel S. Angelo. Nei giorni seguenti abbiamo visitato il Colosseo, diverse chiese e basiliche, i Musei Vaticani e la



Cappella Sistina. Siamo stati ospiti a pranzo nella casa generalizia e ci hanno offerto un sacco di cose da mangiare, sono stati molto gentili con noi e abbiamo cantato insieme. Odo ha cantato delle canzoni religiose, Loredana delle canzoni romagnole e Khadim "Tanti Auguri". Abbiamo anche visto la basilica di S. Giuseppe al Trionfale costruita da Luigi Guanella. Dentro di essa c'è un quadro dedicato alla Divina Provvidenza che noi ogni giorno preghiamo prima del pranzo. Abbiamo camminato molto. Abbiamo anche festeggiato il compleanno di Mattia, 28 anni, con torta e gelato !!! Le cose che mi hanno colpito di più sono il cibo e la convivialità del seminario. In particolare mi ricordo la copia della sacra sindone conservata nella basilica di San Clemente. Abbiamo incontrato il Papa che è passato a salutarci, andava avanti e indietro, e se qualcuno voleva dava la benedizione agli oggetti sacri. L'ultima sera siamo andati a cena al ristorante con Margherita e Pietro, suo figlio, abbiamo iniziato con un supplì ciascuno poi alcuni hanno preso la carbonara mentre io la pizza. Infine tiramisù al pistacchio. Ho parlato molto con Margherita che è molto socievole e sorridente. (Marco)

Il mercoledì siamo andati all'udienza con Papa Francesco. Ha parlato della pace. Era vestito di bianco. Stava bene. Mi ha dato la mano e ha detto "Grazie". Mi hanno fatto anche la foto e l'ho messa a casa. Il Papa è buono. (Odo)

## La stanza sensoriale

di Loredana Rossetti

Un giorno le nostre operatrici mi hanno fatto provare "la stanza sensoriale", un ambiente con una dolce musica, luce soffusa e una dolce profumo di incenso dove da subito ho provato un grande senso di leggerezza e piacevoli sensazioni. Elena mi ha fatto annusare diversi profumi di essenze che aveva in una serie di boccette, una in particolare mi ha riportato all'infanzia, quando andavo a trovare zia Angiolina con sotto braccio il suo solito barattolo del tabacco per farsi le sigarette, i giochi con i cuginetti in giardino e le gustose merende preparate in casa. Ricordi lontani quasi dimenticati subito riaffiorati da quel profumo. Un'altra piacevole esperienza quella del tatto, una serie di contenitori con all'interno dei semi da riconoscere. Affondando la mano in un contenitore sentivo la consistenza e facendo scorrere tra le dita, ne versavo sulla mano sinistra che non uso ed era stata diagnosticata insensibile ma, al contrario mi ha riempito il cuore di gioia avvertire questa piacevole sensazione. Non tutti li ho riconosciuti ma era comunque molto bello. Questa esperienza è stata molto rilassante e piacevole, non vedo l'ora di poterla ripetere.



## Cara Laura ti scrivo

di Francesca Buda

Cara Laura ti scrivo, così mi distraigo un pò...

Il mese di dicembre rappresenta un momento in cui si respira aria di gioia, di festa e, come da tradizione l'8, giornata dell'Immacolata concezione, inizia ufficialmente il periodo Natalizio in cui ci sentiamo tutti "un pò più buoni". Le città si riempiono di luci, ci sentiamo coccolati dal focolare domestico arricchito da luminarie e addobbi ma anche più uniti, accolti dall'affetto delle nostre famiglie.

In questi momenti cara Laura, penso a te e ora più che mai avverto la tua mancanza. Dicembre è sempre stato un mese ricco di festeggiamenti...già dopo l'estate iniziavi a fare il conto alla rovescia per organizzare il tuo compleanno che ufficialmente è il 12, ma tu sostenevi fosse il 3. Allora noi operatori ti raccontavano la "storiella" che effettivamente tu sei il nata il 3 dicembre, ma quell'anno a Piavola c'era la neve ed i tuoi genitori non riuscirono a raggiungere il comune per poter annunciare la tua nascita.

Così, diversi giorno dopo, quando la neve iniziò a sciogliersi, ti coprirono per bene e in carrozzina si diressero all'anagrafe per ufficializzare finalmente il 12 dicembre la tua nascita! A te questa storiella piaceva talmente tanto che decisi di festeggiare sia il 3 che il 12...ovviamente per ricevere regali doppi!

Eri forte Laura...ogni occasione era un momento per fare festa! Amavi tutte le persone che facevano parte di quel piccolo mondo che ti eri creata: sapevi tutto di loro nei minimi dettagli ed ascoltarti era un piacere, perchè come romanzavi le storie tu, nessuno mai ci sarebbe riuscito! Ad ogni operatore facevi la lista dei regali che avresti voluto ricevere: profumi, vestiti, belle gonne per le tue serate mondane, un caldo maglione, anelli, braccialetti e collane. Una lista infinita alla quale accuratamente dovevano attenersi i tuoi amici operatori, ma anche i tuoi amati familiari. Tutti ti coccolavano Laurina...avevi un bel caratterino ma era difficile starti lontano. Ti piaceva il buon cibo ed ogni circostanza era un valido

pretesto per fare un pranzo infinito di cose buone, quelle che ti preparava la tua cara sorella Luciana, perchè lei sì, era brava a cucinare! Quando eri a casa ti faceva le lasagne, la salsiccia, le patatine fritte, la piadina e i crescioni ma anche tanti dolci deliziosi fra cui l'immane mascarpone. Però tu il giorno del tuo compleanno desideravi la torta "rosa e cioccolato" che tuttora ci interroghiamo su cosa fosse la parte rosa. Durante la festa non poteva mancare lo spumante che ti accompagnava poi durante le festività natalizie insieme a tanti dolci della tradizione. Eri sempre "sul pezzo" tu... con quelle gote rossastre e i tuoi codini era troppo bello osservarti mentre alzavi il capo appeni sentivi che qualcuno scartava qualcosa perchè per te era sicuramente una caramella o un cioccolatino ed inevitabilmente, pregandoci ci dicevi: "me lo dai anche a me?" e tutti noi cedavamo alle tue richieste perchè era impossibile non cedere alla tua tenerezza.

Raccontare l'innocenza di alcuni episodi vissuti insieme a te all'interno della casa, cara Laura non è facile, mi si spezza il cuore e mi si stringe un nodo in gola dalla commozione.

Ci manchi immensamente Laurina e insieme a te, anche quest'anno festeggeremo i tuoi compleanni mentre tu ci osservi dal regno dei Cieli.

Ti porteremo sempre nei nostri cuori. Ti vogliamo bene.



## La leggenda di San Martino

di Enzo Vandi



Martino era un soldato, da tutti molto ammirato, nell'esercito romano in seguito arruolato.

Un giorno mentre cavalcava lungo un torrente, vide un mendicante infreddolito e sofferente, con in dosso niente.

Fu così che il suo mantello prese, in 2 pezzi lo tagliò e una metà al mendicante donò.

Fu così che il tempo poco dopo cambiò, il freddo gelido cessò.

Un caldo sole dalle nuvole spuntò.

Durante la notte a Martino apparve in sogno Gesù, il giorno dopo Martino pensò dubbioso, era lui il vecchietto bisognoso?

E il mantello integro ritornò.

Dopo il bel gesto di Martino, ogni anno in questo periodo splende il sole e fa più caldo, questa è l'Estate di San Martino.



*I ragazzi e gli operatori del  
Don Ghinelli vi augurano  
buone feste!!!*

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI.

Contribuendo economicamente con l'invio di donazioni a: Beneficiario Prov. Ita della Cong. Servi della Carità - Opera Don Guanella - IBAN: IT19G0707067821000000515590 - Banca CREDITO ROMAGNOLO BCC CESENA E GATTEO.

Per appuntamenti, informazioni, ecc. telefonare al numero 0541/930157 oppure fax 0541/933424,

e-mail: gatteo.segreteria@guanelliani.it